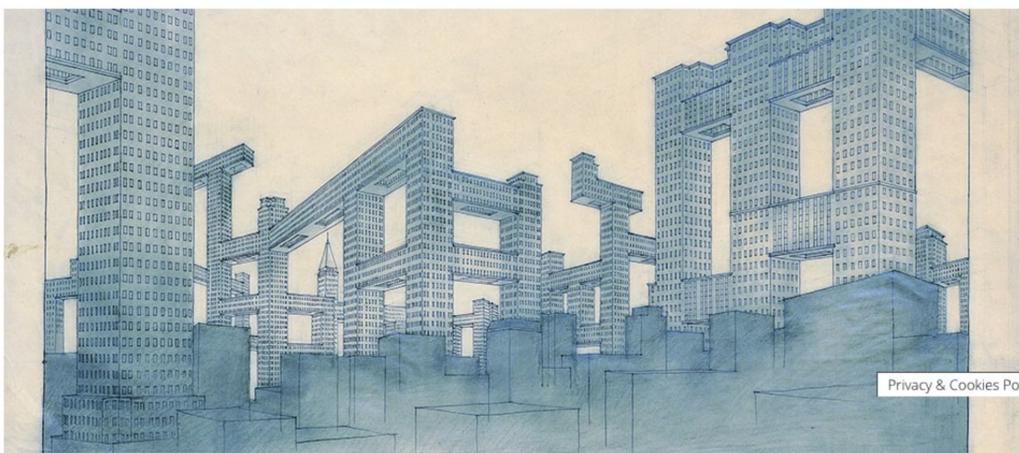


ARTE / 28/09/2015

Portaluppi a casa Portaluppi



Privacy & Cookies Policy

Mi piace 14 Share 2 Tweet 0 G+ 0

TROVA ALTRI ARTICOLI

CERCA



4 friends like this

Tweet Segui

Cultweek @cultwk 5h
Nel cuore di #Milano. Breve storia di Palazzo Marino | fino al 31/10 @ComuneMI #Expo | [cultweek.com/palazzo-marino/](#) via @cultwk
Mostra ripiegato

Cultweek @cultwk 6h
Estroflessioni milionarie | #EnricoCastellani #PieroManzoni #Azimuth #GalleriaCardi #Milan | [cultweek.com/castellani/](#) via @cultwk
Mostra ripiegato
Twtta a @cultwk

I DIECI PIÙ LETTI

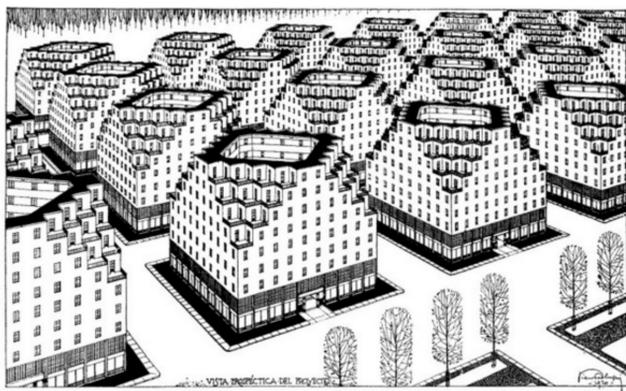
- Noi ci mettiamo la faccia, tutti i giorni
- Breakaleg, l'occhio di Laila per il teatro
- Quando Proust salva la vita
- Suburra: politici e mafiosi sul fronte di Ostia
- Concerto per anime russe
- Più violenza che libertà per le ragazze di Marrakech
- Oct 21, anno 2015: Ritorno al futuro, of course
- Perché andare a sentire l'Uomo Più Alto del Mondo
- Svetlana Aleksievic, giornalismo narrativo da Nobel
- I comici tormenti di John Grant

Fine degli anni Venti del Novecento. Su una Milano in cui «tutto, tutto! era passato pel capo degli architetti [...], salvo forse i connotati del Buon Gusto» si sta imponendo «l'avvento rigeneratore dei Portaluppi, dei **Gio Ponti**». Le citazioni sono da **Carlo Emilio Gadda**, che si farà a lungo alliere nei suoi scritti dei valori trasmessi dalle architetture di Ponti, «l'architetto che non firma Giovanni», e **Piero Portaluppi** (1888-1967), il «Barbarossa», soprannome conquistato dopo la pubblicazione, insieme a **Marco Semenza** nel 1927, di una sorta di canzonatorio piano regolatore dal titolo Milano com'è ora, come sarà. E se è stata riconosciuta (Contini docet) una «funzione» Gadda in letteratura, è certo da riconoscere nell'architettura milanese dei decenni che corrono dal periodo fascista al dopoguerra una «funzione» Portaluppi. Lo stile, personalissimo e riconoscibilissimo dell'architetto (che dello scrittore fu anche cugino), **sovraccarico di arredi e decori e allo stesso tempo elegantemente sobrio, sottilmente ironico, sembra incarnare i gusti, e quasi il carattere, della grande borghesia meneghina che fa a gara per avere «case, ville e palagi»** da lui firmati. Ed ecco sfilare i Crespi, i Borletti, i Fossati, i Campiglio, i Brughera, proprio come in una pagina gaddiana.



Piero Portaluppi, Studio per il grattacielo S. K. N. E., New York (USA), 1920 (non realizzato)

Nella mostra **Portaluppi, architettura spettacolo: da Expo a Milano**, i progetti di queste ville sono esposti in quello che un tempo fu lo studio dell'architetto, da lui pensato in ogni dettaglio, in un mirabile compendio delle sue predilezioni. Marmi ovunque, immancabili, di colori diversi: nero a nascondere il termosifone, che si trasforma in un elemento di sapore neoclassico, rosa e verde per gli stipiti delle porte e i tavolini... Fino alla stanza dove si ricevevano i clienti, con un pavimento composto di lastre tutte diverse che servivano anche da campionario. A Portaluppi si devono, prima e dopo la seconda Guerra, alcuni degli interventi più significativi tracciati sul nuovo volto della città: dal Planetario (voluto da Hoepli) alla pavimentazione del Duomo, dall'Arengario (con **Muzio Magistretti e Griffini**) all'Università Statale, da Brera al Museo della Scienza e della Tecnica. Impressiona ancora oggi il maestoso arco che collega, come un cannocchiale prospettico, i Giardini Pubblici di Porta Venezia a via Salvini, nel palazzo costruito per la Società Buonarroti-Carpaccio-Giotto, dove un'architettura di ispirazione classica convive con forme e linee di derivazione secessionista e déco.



Piero Portaluppi, Allabanuel, 1920 (non realizzato)

Bellissimi i disegni che accompagnano la genesi dei progetti, animati da figurine caricaturali che svelano l'abilità grafica e la vena ironica di Portaluppi, che fu anche autore di gustose vignette satiriche per il «Guerin Meschino». Un'ironia al vetriolo, davvero in linea con le sperimentazioni gaddiane, accompagna invece i disegni e gli acquerelli per progetti fittizi come Allabanuel, una presa in giro (si legga il nome al contrario) della moda dei giardini pensili sui palazzi che si va diffondendo già negli anni Venti, o gli edifici inventati per l'inesistente S.K.N.E. (falso acronimo per SCAPPANE), con grattacieli che si ergono su altri grattacieli in una immaginaria Manhattan infernale (Hellytown), a esorcizzare la vertiginosa e smodata fioritura delle città verticali: progetti visionari che tornano oggi di grande attualità. E genialmente visionario era il Wagristoratore: un albergo-ristorante, questa volta realizzato per la società anonima della Formazza nel 1930 e purtroppo distrutto dai tedeschi, per paura che si trasformasse in un rifugio di partigiani. Da un pittoresco chalet si protendevano, sospesi a sbalzo, due veri vagoni ferroviari dove venivano serviti i pasti. Furono rocambolescamente trasportati fino ai 2318 metri di quota del passo di S. Giacomo in Val Formazza con un'impresa degna di Fitzcarraldo.

Portaluppi, architettura spettacolo: da Expo a Milano, Fondazione Portaluppi, fino al 31 ottobre 2015.

Immagine di copertina: Piero Portaluppi, Hellytown, 1926 (non realizzato).

Stefano Bruzzese

Tags: [architettura](#) [gadda](#) [Gio Ponti](#) [Portaluppi](#)

SHARE Facebook Tweet Google+

Previous Post
La Swinging London di Mordecai Richler

Next Post
Mario Cresci, la doppia anima



Nato nel 1978, laureato in Filosofia e dottorato in Storia dell'Arte Moderna. Ha scritto articoli per riviste specializzate e non, dal Rinascimento al contemporaneo, con interferenze tra il cinema, il teatro e la letteratura.

YOU MIGHT ALSO LIKE



La grande abbuffata di Celant
08/09/2015



Giovanna Rosa: vi racconto i milanesi
11/04/2015



Aldo Rossi, dal caffè al cimitero
17/12/2014

CHI SIAMO

Cultweek ha l'anima del settimanale e il corpo del quotidiano. Da lunedì a venerdì tratta ogni giorno uno specifico ambito culturale tra letteratura, musica, arte, cinema e teatro. Nel weekend dà spazio ad approfondimenti e rubriche. **Continua a leggere...**

LE 5 W DI CULTWEEK



SUPPORTACI!

ASSOCIATI

